

# il Resto del Carlino

## La Raf ha perduto in due giorni trentatré aerei nel cielo della Libia

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 24 il seguente Bollettino n. 723:

Nella zona a sud-est di el-Mechiti, concentramenti di automezzi nemici sono stati battuti dalle nostre artiglierie.

Nuove dure perdite ha subito in Cirenaica l'aeronautica avversaria: undici caccia e quattro «Boston» venivano abbattuti dagli aviatori germanici, un «Curtiss» e tre bombardieri risultano distrutti da nostri cacciatori durante un tentativo di incursione sull'aeroporto di Derna; tre altri apparecchi precipitavano al suolo, centrati dal tiro di batteria contrerea.

Gli aerei perduti dalla Raf in Libia nelle due ultime giornate sommano così a trentatré.

Dopo l'incursione nel cielo di Mariut, citata nel Bollettino 722, durante la quale 10 apparecchi furono abbattuti dalla caccia tedesca, il nemico ha tentato un'altra incursione immettendo una notevole aliquota di aerei. L'evidente intento di riscattare la sconfitta del giorno precedente ha spinto il nemico a tentare l'impresa. Ma per la seconda volta egli ha pagato ad usura la sua temerarietà. Undici caccia e quattro apparecchi tipo «Boston» sono stati abbattuti dalla caccia germanica mentre un «Curtiss» e tre bombardieri sono stati distrutti dalla nostra caccia durante un tentativo di incursione su Derna. Tre altri apparecchi colpiti dalla difesa contrerea sono precipitati al suolo. Quindi nel solo scacchiere aereo, il nemico deve registrare ben 22 perdite che sono da aggiungersi alle 11 inflittegli il giorno prima.

### Bombardieri notturni

Smantellamento di Malta - Vana rabbia del nemico - Eroismi quotidiani dei nostri

DA UN NOSTRO INVIATO

Aeroporto di X, 25 maggio

Nella incessante azione di smantellamento della struttura aerea di Malta, si alternano in un caraculo di fuoco e di morte le formazioni della nostra gloriosa Aeronautica in collaborazione con i piloti tedeschi.

Nella lotta che è sempre impari, sempre dura, di difficoltà e di ostacoli, un posto preminente senza dubbio — per i maggiori rischi e per la somma di sacrifici — spetta ad un gruppo da bombardamento notturno. Per questo il Malta del buio più alto, naturalmente senza scorta alcuna, in numero obbligatoriamente limitato perché gli attacchi si susseguono a ondate, a fronteggiare tutto quell'uragano che l'isola, nella sua disperata difesa, sceglie contro gli assalti — contrattori, proiettori, caccia notturna — è un compito duro. Nelle tenebre, quella caccia britannica che io pieno giorno si mantiene a una altezza elevatissima, tenta in tutti i modi di ostacolare le azioni dei nostri che comunque, imperturbati, lavorano equamente di buio buio.

Un gruppo gloriosissimo, quello dei bombardieri notturni, composto di «ragazzi» che si sono fatti le ossa in Africa, in Spagna, sulla fronte occidentale, su quello della Manica e in Jugoslavia. Uno non ne conta? È un motivo più per ritornare la notte seguente con maggiore volontà sulla preda. Ragazzi davvero in gamba: dal comandante, un valorosissimo, al più modesto gruppato, tutti affiatati dal rischio comune a una feroce volontà di combattimento. Nel loro covo contrassegnato con una leggenda che basta a dimostrare l'entusiasmo e la dedizione al dovere, «Hic morabitur optima» è un gruppo di uomini che si sono fatti i famosi e quattro gatti» hanno vissuto giorni di gloria) fanno di giorno un po' di burocrazia perché la vita del gruppo comporta una serie di pratiche che qualcuno deve porre ordine. Poi la notte, hanno a fare i guastatori su Malta.

Quando dormano non si sa, si era a mensa, l'altra sera, quando un tenente milanese che fa sfoggio di una lucente testa rapata, portò l'ordine della partenza. Venne concertato subito il piano di attacco: decolla, quota, appuntamenti. Poi, via al campo. Le «cicogne» sonnecchianti nelle sedi di decollo vennero prese d'assalto dagli specialisti: gli aerei hanno il ventre già gravato di semi di morte e di distruzione.

E i motori iniziano la loro canzone di guerra. La bella luna è indesiderabile, e mentre essa sprofonda nel mare, le «cicogne» vanno tranquillamente verso la fortezza assediata. Sul campo, per cui resta un non nulla, incomincia l'azione dell'attacco.

Ci ripariamo nella baracchetta dove ruotano profondamente gli aerei che hanno terminato il loro turno di sentinella. Due valorosi piloti, il capitano A. S. (un maresciallo di poco più di 35 anni) e il capitano A. F. (comandanti di squadriglia) attendono con serena fiducia l'epilogo della missione. Il primo è uscito incolore, pochi giorni addietro, da una impresa che aveva ucciso il capo della nostra caccia, tanto che tante altre volte, era già su Malta, e malgrado la forte rea-

zione e lo scolorire dei proiettori, il puntatore aveva aperto i portelloni e i primi aerei avevano poi arroccato di fiamme distruggitrici i solitanti campi disseminati di apparecchi, quando la «cicogna» venne incassata da una caccia inglese. La sventagliata fu micidiale, ma non per questo fermò l'azione: tutto il carico esplosivo venne regolarmente sparato al bersaglio, ma quel caccia della nostra non lasciava la preda. Nel corpo a corpo avrebbe dovuto avere per forza, assolutamente, la meglio. Ritorno dappresso a un terzo della «cicogna» ancora una volta. L'apparecchio ebbe uno sbalzo, ma l'equipaggio reggeva equamente. Per oltre diecimila metri l'aereo scivolò che pareva andasse proprio incontro alla morte. Lanciati col paracadute? Manco per sogno, o la va o la spara. Venne abbattuto il caccia, poi il caccia deve avere avuto la certezza di aver finito il vecchio bombardiere che invece, sia pure con ritardo e con i segni evidenti del cruento combattimento, ritornò sul campo riportando i suoi uomini: il capitano S., il tenente J., il sergente P., il radiotelegrafista B. e il primo aviere M.

L'ora del ritorno dei bombardieri è approssimata. Curi e menti sono rivolti ai cammini impegnati nell'azione: nessuno parla e si ode solo il ruscio degli aerei e di tanto in tanto il gracido del telefono. Quando si è costretti a parlare, le parole vengono proferite sottovoce, quasi per non disturbare gli squadrighi in volo. Poi l'attesa viene spezzata dal rombo di un aereo che si avvicina.

La prima delle «cicogne», partite al decollo momentaneamente seguita a giusti intervalli dalle altre. Tutto bene stasera: gli obiettivi centrali malgrado le reazioni contrarie e la bolla della caccia, e domani il bollettino annuncerà l'azione con le sue parole semplici e veritiera.

### L'utopia del secondo fronte

nel giudizio di un giornale turco

Istanbul, 25 maggio

Il giornale *Idem*, commentando la dichiarazione del presidente alla Commissione degli Esteri del Senato nordamericano, secondo cui non si deve indugiare a costituire un secondo fronte in Europa, osserva che si tratta di esaminare non l'ultima di tale secondo fronte ma la possibilità di attuarlo ad aggiunte: Bisognerebbe a tale fine, che una coalizione anglosassone disponesse del naviglio aereo ad aumentare il volume dei suoi trasporti, di un'aviazione capace di accompagnare tutto il sistema ferroviario dell'Asse, di impedire a questo di trasportare le truppe verso i punti minacciosi. Occorrerebbe pure possedere eserciti capaci di affrontare i gravi rischi dell'impresa.

«Ora — rileva l'*Idem* — la marina mercantile anglosassone è insufficiente. L'aviazione americana non è separata dai teatri di guerra europei e l'esercito americano non è preparato per l'impresa».

### LA BATTAGLIA DI ANNIENTAMENTO A SUD DI KHARKOV

Ingenti forze sovietiche si dibattono invano nella morsa

Attacchi russi respinti nel settore del Lago Ilmen - Nell'Inghilterra occidentale è stato bombardato il Canale di Bristol

Berlino, 25 maggio

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica in data 24:

A seguito dei contrattacchi annunciati ieri, poderose forze sovietiche sono state accerchiate nel settore a sud di Kharkov. I loro tentativi di rompere l'accerchiamento non hanno avuto successo. Con questo rovescio gli attacchi di alleggerimento davanti dai russi all'esterno.

Nella zona a sud-est del lago Ilmen sono stati respinti anche tutti gli attacchi dell'avversario. Nelle retrovie del fronte orientale, truppe ungheresi hanno annientato, nel corso di un'azione durata più giorni, una banda bolscevica fortemente armata, facendo numerosi bottini di materiale bellico. In Africa settentrionale a sud di Mechiti sono stati presi tutti i fuochi delle artiglierie concentrazioni di automezzi. La caccia germanica ha abbattuto in duelli aerei nel cielo della Marmarica quasi tutti gli apparecchi britannici. Un nostro apparecchio è andato perduto.

Nell'Inghilterra occidentale sono state centrate di giorno, con bombe di grosso calibro, le zone portuali del Canale di Bristol.

Un altro inviato mette in rilievo il prezioso contributo offerto al contrattacco tedesco dall'artiglieria. L'ammassamento delle nostre batterie da fuoco — scrive — ricorda la giornata del 23 giugno 1941 all'inizio dell'offensiva contro il bolscevismo. Con questo differenziale però, che stavolta il nemico, avendo concentrato enormi masse di artiglieria per un'offensiva in grande stile, risponde allo stesso modo. L'intensa fuorvia delle artiglierie tedesche, i nostri non riesce tuttavia a fermare le colonne tedesche, che già alla fine della prima giornata occupano una serie di importanti alture, ancora perdute nei giorni precedenti. Le batterie dell'avversario sono incombenti, ma si parla verso il suo appoggio, che costituisce per i russi una tremenda disfatta.

Tutti i corrispondenti tedeschi mettono poi in rilievo che nella zona di combattimento regna una temperatura eccezionale per questa stagione: un calore asfissio di 30 e più gradi.

I corrispondenti britannici e nord-americani da Mosca, cosa molto significativa, nel loro dispaccio non fanno più alcuna allusione alle località in cui si svolgono i combattimenti. Essi inoltre si limitano a mettere in rilievo la «diversità» della battaglia, che, «al di là del mare», si intensifica sempre più. «E' ormai indiscutibile che la battaglia dell'Inghilterra sarà una delle più formidabili battaglie di distruzione di materiale che si siano viste dall'inizio della guerra».

I nuovi strumenti bellici

Dopo un lieve rallentamento dei combattimenti verificatosi venerdì, la lotta ha ripreso con intensificata violenza nel corso della notte e nella giornata di sabato, continuando nella mattinata di domenica. Da una parte e dall'altra, nuove unità e nuove riserve sono gettate nella fornace. Il comando sovietico ha l'impressione che gli attacchi delle autobattaglie germaniche si moltiplicheranno sempre più. Centinaia di carri armati, da una parte e dall'altra, sono scaraventati nella gigantesca battaglia. Anche le fanterie vi partecipano in proporzioni sempre più vaste. Si tratta di una disperata battaglia di carri armati e di fanteria. Inoltre anche lo sbaramento di fuoco delle artiglierie assume proporzioni che

avvicina. La prima delle «cicogne», partite al decollo momentaneamente seguita a giusti intervalli dalle altre. Tutto bene stasera: gli obiettivi centrali malgrado le reazioni contrarie e la bolla della caccia, e domani il bollettino annuncerà l'azione con le sue parole semplici e veritiera.

### La vittoria contro l'offensiva

Le Divisioni tedesche passarono a loro volta all'attacco. Il momento favorevole si presentò dopo che le forze russe erano state definitivamente fermate davanti a Kravograd. All'alba del 27 maggio, forti contingenti di «Stukas» partirono in direzione di L. (Ismail). Precedentemente la caccia tedesca aveva fatto pianare sulla «Stuka» che non incontrarono un solo caccia bolscevico ed appoggiarono con straordinaria efficacia le azioni delle truppe. Nel pomeriggio l'avanzata aveva fatto grandi progressi. La battaglia continuò con rinnovata intensità. I nostri rinforzi vennero gettati di continuo nella battaglia. Gli si delineava, dopo quella di Kerch, una nuova grande vittoria germanica.

Un altro inviato mette in rilievo il prezioso contributo offerto al contrattacco tedesco dall'artiglieria. L'ammassamento delle nostre batterie da fuoco — scrive — ricorda la giornata del 23 giugno 1941 all'inizio dell'offensiva contro il bolscevismo. Con questo differenziale però, che stavolta il nemico, avendo concentrato enormi masse di artiglieria per un'offensiva in grande stile, risponde allo stesso modo. L'intensa fuorvia delle artiglierie tedesche, i nostri non riesce tuttavia a fermare le colonne tedesche, che già alla fine della prima giornata occupano una serie di importanti alture, ancora perdute nei giorni precedenti. Le batterie dell'avversario sono incombenti, ma si parla verso il suo appoggio, che costituisce per i russi una tremenda disfatta.

Tutti i corrispondenti tedeschi mettono poi in rilievo che nella zona di combattimento regna una temperatura eccezionale per questa stagione: un calore asfissio di 30 e più gradi.

I corrispondenti britannici e nord-americani da Mosca, cosa molto significativa, nel loro dispaccio non fanno più alcuna allusione alle località in cui si svolgono i combattimenti. Essi inoltre si limitano a mettere in rilievo la «diversità» della battaglia, che, «al di là del mare», si intensifica sempre più. «E' ormai indiscutibile che la battaglia dell'Inghilterra sarà una delle più formidabili battaglie di distruzione di materiale che si siano viste dall'inizio della guerra».

I nuovi strumenti bellici

Dopo un lieve rallentamento dei combattimenti verificatosi venerdì, la lotta ha ripreso con intensificata violenza nel corso della notte e nella giornata di sabato, continuando nella mattinata di domenica. Da una parte e dall'altra, nuove unità e nuove riserve sono gettate nella fornace. Il comando sovietico ha l'impressione che gli attacchi delle autobattaglie germaniche si moltiplicheranno sempre più. Centinaia di carri armati, da una parte e dall'altra, sono scaraventati nella gigantesca battaglia. Anche le fanterie vi partecipano in proporzioni sempre più vaste. Si tratta di una disperata battaglia di carri armati e di fanteria. Inoltre anche lo sbaramento di fuoco delle artiglierie assume proporzioni che

avvicina. La prima delle «cicogne», partite al decollo momentaneamente seguita a giusti intervalli dalle altre. Tutto bene stasera: gli obiettivi centrali malgrado le reazioni contrarie e la bolla della caccia, e domani il bollettino annuncerà l'azione con le sue parole semplici e veritiera.

La vittoria contro l'offensiva

Le Divisioni tedesche passarono a loro volta all'attacco. Il momento favorevole si presentò dopo che le forze russe erano state definitivamente fermate davanti a Kravograd. All'alba del 27 maggio, forti contingenti di «Stukas» partirono in direzione di L. (Ismail). Precedentemente la caccia tedesca aveva fatto pianare sulla «Stuka» che non incontrarono un solo caccia bolscevico ed appoggiarono con straordinaria efficacia le azioni delle truppe. Nel pomeriggio l'avanzata aveva fatto grandi progressi. La battaglia continuò con rinnovata intensità. I nostri rinforzi vennero gettati di continuo nella battaglia. Gli si delineava, dopo quella di Kerch, una nuova grande vittoria germanica.

Un altro inviato mette in rilievo il prezioso contributo offerto al contrattacco tedesco dall'artiglieria. L'ammassamento delle nostre batterie da fuoco — scrive — ricorda la giornata del 23 giugno 1941 all'inizio dell'offensiva contro il bolscevismo. Con questo differenziale però, che stavolta il nemico, avendo concentrato enormi masse di artiglieria per un'offensiva in grande stile, risponde allo stesso modo. L'intensa fuorvia delle artiglierie tedesche, i nostri non riesce tuttavia a fermare le colonne tedesche, che già alla fine della prima giornata occupano una serie di importanti alture, ancora perdute nei giorni precedenti. Le batterie dell'avversario sono incombenti, ma si parla verso il suo appoggio, che costituisce per i russi una tremenda disfatta.

Tutti i corrispondenti tedeschi mettono poi in rilievo che nella zona di combattimento regna una temperatura eccezionale per questa stagione: un calore asfissio di 30 e più gradi.

I corrispondenti britannici e nord-americani da Mosca, cosa molto significativa, nel loro dispaccio non fanno più alcuna allusione alle località in cui si svolgono i combattimenti. Essi inoltre si limitano a mettere in rilievo la «diversità» della battaglia, che, «al di là del mare», si intensifica sempre più. «E' ormai indiscutibile che la battaglia dell'Inghilterra sarà una delle più formidabili battaglie di distruzione di materiale che si siano viste dall'inizio della guerra».

I nuovi strumenti bellici

Dopo un lieve rallentamento dei combattimenti verificatosi venerdì, la lotta ha ripreso con intensificata violenza nel corso della notte e nella giornata di sabato, continuando nella mattinata di domenica. Da una parte e dall'altra, nuove unità e nuove riserve sono gettate nella fornace. Il comando sovietico ha l'impressione che gli attacchi delle autobattaglie germaniche si moltiplicheranno sempre più. Centinaia di carri armati, da una parte e dall'altra, sono scaraventati nella gigantesca battaglia. Anche le fanterie vi partecipano in proporzioni sempre più vaste. Si tratta di una disperata battaglia di carri armati e di fanteria. Inoltre anche lo sbaramento di fuoco delle artiglierie assume proporzioni che

avvicina. La prima delle «cicogne», partite al decollo momentaneamente seguita a giusti intervalli dalle altre. Tutto bene stasera: gli obiettivi centrali malgrado le reazioni contrarie e la bolla della caccia, e domani il bollettino annuncerà l'azione con le sue parole semplici e veritiera.

La vittoria contro l'offensiva

Le Divisioni tedesche passarono a loro volta all'attacco. Il momento favorevole si presentò dopo che le forze russe erano state definitivamente fermate davanti a Kravograd. All'alba del 27 maggio, forti contingenti di «Stukas» partirono in direzione di L. (Ismail). Precedentemente la caccia tedesca aveva fatto pianare sulla «Stuka» che non incontrarono un solo caccia bolscevico ed appoggiarono con straordinaria efficacia le azioni delle truppe. Nel pomeriggio l'avanzata aveva fatto grandi progressi. La battaglia continuò con rinnovata intensità. I nostri rinforzi vennero gettati di continuo nella battaglia. Gli si delineava, dopo quella di Kerch, una nuova grande vittoria germanica.

Un altro inviato mette in rilievo il prezioso contributo offerto al contrattacco tedesco dall'artiglieria. L'ammassamento delle nostre batterie da fuoco — scrive — ricorda la giornata del 23 giugno 1941 all'inizio dell'offensiva contro il bolscevismo. Con questo differenziale però, che stavolta il nemico, avendo concentrato enormi masse di artiglieria per un'offensiva in grande stile, risponde allo stesso modo. L'intensa fuorvia delle artiglierie tedesche, i nostri non riesce tuttavia a fermare le colonne tedesche, che già alla fine della prima giornata occupano una serie di importanti alture, ancora perdute nei giorni precedenti. Le batterie dell'avversario sono incombenti, ma si parla verso il suo appoggio, che costituisce per i russi una tremenda disfatta.

Tutti i corrispondenti tedeschi mettono poi in rilievo che nella zona di combattimento regna una temperatura eccezionale per questa stagione: un calore asfissio di 30 e più gradi.

I corrispondenti britannici e nord-americani da Mosca, cosa molto significativa, nel loro dispaccio non fanno più alcuna allusione alle località in cui si svolgono i combattimenti. Essi inoltre si limitano a mettere in rilievo la «diversità» della battaglia, che, «al di là del mare», si intensifica sempre più. «E' ormai indiscutibile che la battaglia dell'Inghilterra sarà una delle più formidabili battaglie di distruzione di materiale che si siano viste dall'inizio della guerra».

I nuovi strumenti bellici

Dopo un lieve rallentamento dei combattimenti verificatosi venerdì, la lotta ha ripreso con intensificata violenza nel corso della notte e nella giornata di sabato, continuando nella mattinata di domenica. Da una parte e dall'altra, nuove unità e nuove riserve sono gettate nella fornace. Il comando sovietico ha l'impressione che gli attacchi delle autobattaglie germaniche si moltiplicheranno sempre più. Centinaia di carri armati, da una parte e dall'altra, sono scaraventati nella gigantesca battaglia. Anche le fanterie vi partecipano in proporzioni sempre più vaste. Si tratta di una disperata battaglia di carri armati e di fanteria. Inoltre anche lo sbaramento di fuoco delle artiglierie assume proporzioni che

avvicina. La prima delle «cicogne», partite al decollo momentaneamente seguita a giusti intervalli dalle altre. Tutto bene stasera: gli obiettivi centrali malgrado le reazioni contrarie e la bolla della caccia, e domani il bollettino annuncerà l'azione con le sue parole semplici e veritiera.

La vittoria contro l'offensiva

Le Divisioni tedesche passarono a loro volta all'attacco. Il momento favorevole si presentò dopo che le forze russe erano state definitivamente fermate davanti a Kravograd. All'alba del 27 maggio, forti contingenti di «Stukas» partirono in direzione di L. (Ismail). Precedentemente la caccia tedesca aveva fatto pianare sulla «Stuka» che non incontrarono un solo caccia bolscevico ed appoggiarono con straordinaria efficacia le azioni delle truppe. Nel pomeriggio l'avanzata aveva fatto grandi progressi. La battaglia continuò con rinnovata intensità. I nostri rinforzi vennero gettati di continuo nella battaglia. Gli si delineava, dopo quella di Kerch, una nuova grande vittoria germanica.



Ritorno alle basi atlantiche di un nostro sommergibile operante sulle coste nordamericane (R. G. Luce)

La vittoria contro l'offensiva

Le Divisioni tedesche passarono a loro volta all'attacco. Il momento favorevole si presentò dopo che le forze russe erano state definitivamente fermate davanti a Kravograd. All'alba del 27 maggio, forti contingenti di «Stukas» partirono in direzione di L. (Ismail). Precedentemente la caccia tedesca aveva fatto pianare sulla «Stuka» che non incontrarono un solo caccia bolscevico ed appoggiarono con straordinaria efficacia le azioni delle truppe. Nel pomeriggio l'avanzata aveva fatto grandi progressi. La battaglia continuò con rinnovata intensità. I nostri rinforzi vennero gettati di continuo nella battaglia. Gli si delineava, dopo quella di Kerch, una nuova grande vittoria germanica.

Un altro inviato mette in rilievo il prezioso contributo offerto al contrattacco tedesco dall'artiglieria. L'ammassamento delle nostre batterie da fuoco — scrive — ricorda la giornata del 23 giugno 1941 all'inizio dell'offensiva contro il bolscevismo. Con questo differenziale però, che stavolta il nemico, avendo concentrato enormi masse di artiglieria per un'offensiva in grande stile, risponde allo stesso modo. L'intensa fuorvia delle artiglierie tedesche, i nostri non riesce tuttavia a fermare le colonne tedesche, che già alla fine della prima giornata occupano una serie di importanti alture, ancora perdute nei giorni precedenti. Le batterie dell'avversario sono incombenti, ma si parla verso il suo appoggio, che costituisce per i russi una tremenda disfatta.

Tutti i corrispondenti tedeschi mettono poi in rilievo che nella zona di combattimento regna una temperatura eccezionale per questa stagione: un calore asfissio di 30 e più gradi.

I corrispondenti britannici e nord-americani da Mosca, cosa molto significativa, nel loro dispaccio non fanno più alcuna allusione alle località in cui si svolgono i combattimenti. Essi inoltre si limitano a mettere in rilievo la «diversità» della battaglia, che, «al di là del mare», si intensifica sempre più. «E' ormai indiscutibile che la battaglia dell'Inghilterra sarà una delle più formidabili battaglie di distruzione di materiale che si siano viste dall'inizio della guerra».

I nuovi strumenti bellici

Dopo un lieve rallentamento dei combattimenti verificatosi venerdì, la lotta ha ripreso con intensificata violenza nel corso della notte e nella giornata di sabato, continuando nella mattinata di domenica. Da una parte e dall'altra, nuove unità e nuove riserve sono gettate nella fornace. Il comando sovietico ha l'impressione che gli attacchi delle autobattaglie germaniche si moltiplicheranno sempre più. Centinaia di carri armati, da una parte e dall'altra, sono scaraventati nella gigantesca battaglia. Anche le fanterie vi partecipano in proporzioni sempre più vaste. Si tratta di una disperata battaglia di carri armati e di fanteria. Inoltre anche lo sbaramento di fuoco delle artiglierie assume proporzioni che

avvicina. La prima delle «cicogne», partite al decollo momentaneamente seguita a giusti intervalli dalle altre. Tutto bene stasera: gli obiettivi centrali malgrado le reazioni contrarie e la bolla della caccia, e domani il bollettino annuncerà l'azione con le sue parole semplici e veritiera.

La vittoria contro l'offensiva

Le Divisioni tedesche passarono a loro volta all'attacco. Il momento favorevole si presentò dopo che le forze russe erano state definitivamente fermate davanti a Kravograd. All'alba del 27 maggio, forti contingenti di «Stukas» partirono in direzione di L. (Ismail). Precedentemente la caccia tedesca aveva fatto pianare sulla «Stuka» che non incontrarono un solo caccia bolscevico ed appoggiarono con straordinaria efficacia le azioni delle truppe. Nel pomeriggio l'avanzata aveva fatto grandi progressi. La battaglia continuò con rinnovata intensità. I nostri rinforzi vennero gettati di continuo nella battaglia. Gli si delineava, dopo quella di Kerch, una nuova grande vittoria germanica.

Un altro inviato mette in rilievo il prezioso contributo offerto al contrattacco tedesco dall'artiglieria. L'ammassamento delle nostre batterie da fuoco — scrive — ricorda la giornata del 23 giugno 1941 all'inizio dell'offensiva contro il bolscevismo. Con questo differenziale però, che stavolta il nemico, avendo concentrato enormi masse di artiglieria per un'offensiva in grande stile, risponde allo stesso modo. L'intensa fuorvia delle artiglierie tedesche, i nostri non riesce tuttavia a fermare le colonne tedesche, che già alla fine della prima giornata occupano una serie di importanti alture, ancora perdute nei giorni precedenti. Le batterie dell'avversario sono incombenti, ma si parla verso il suo appoggio, che costituisce per i russi una tremenda disfatta.

Tutti i corrispondenti tedeschi mettono poi in rilievo che nella zona di combattimento regna una temperatura eccezionale per questa stagione: un calore asfissio di 30 e più gradi.

I corrispondenti britannici e nord-americani da Mosca, cosa molto significativa, nel loro dispaccio non fanno più alcuna allusione alle località in cui si svolgono i combattimenti. Essi inoltre si limitano a mettere in rilievo la «diversità» della battaglia, che, «al di là del mare», si intensifica sempre più. «E' ormai indiscutibile che la battaglia dell'Inghilterra sarà una delle più formidabili battaglie di distruzione di materiale che si siano viste dall'inizio della guerra».

I nuovi strumenti bellici

Dopo un lieve rallentamento dei combattimenti verificatosi venerdì, la lotta ha ripreso con intensificata violenza nel corso della notte e nella giornata di sabato, continuando nella mattinata di domenica. Da una parte e dall'altra, nuove unità e nuove riserve sono gettate nella fornace. Il comando sovietico ha l'impressione che gli attacchi delle autobattaglie germaniche si moltiplicheranno sempre più. Centinaia di carri armati, da una parte e dall'altra, sono scaraventati nella gigantesca battaglia. Anche le fanterie vi partecipano in proporzioni sempre più vaste. Si tratta di una disperata battaglia di carri armati e di fanteria. Inoltre anche lo sbaramento di fuoco delle artiglierie assume proporzioni che

avvicina. La prima delle «cicogne», partite al decollo momentaneamente seguita a giusti intervalli dalle altre. Tutto bene stasera: gli obiettivi centrali malgrado le reazioni contrarie e la bolla della caccia, e domani il bollettino annuncerà l'azione con le sue parole semplici e veritiera.

La vittoria contro l'offensiva

Le Divisioni tedesche passarono a loro volta all'attacco. Il momento favorevole si presentò dopo che le forze russe erano state definitivamente fermate davanti a Kravograd. All'alba del 27 maggio, forti contingenti di «Stukas» partirono in direzione di L. (Ismail). Precedentemente la caccia tedesca aveva fatto pianare sulla «Stuka» che non incontrarono un solo caccia bolscevico ed appoggiarono con straordinaria efficacia le azioni delle truppe. Nel pomeriggio l'avanzata aveva fatto grandi progressi. La battaglia continuò con rinnovata intensità. I nostri rinforzi vennero gettati di continuo nella battaglia. Gli si delineava, dopo quella di Kerch, una nuova grande vittoria germanica.

Un altro inviato mette in rilievo il prezioso contributo offerto al contrattacco tedesco dall'artiglieria. L'ammassamento delle nostre batterie da fuoco — scrive — ricorda la giornata del 23 giugno 1941 all'inizio dell'offensiva contro il bolscevismo. Con questo differenziale però, che stavolta il nemico, avendo concentrato enormi masse di artiglieria per un'offensiva in grande stile, risponde allo stesso modo. L'intensa fuorvia delle artiglierie tedesche, i nostri non riesce tuttavia a fermare le colonne tedesche, che già alla fine della prima giornata occupano una serie di importanti alture, ancora perdute nei giorni precedenti. Le batterie dell'avversario sono incombenti, ma si parla verso il suo appoggio, che costituisce per i russi una tremenda disfatta.

Tutti i corrispondenti tedeschi mettono poi in rilievo che nella zona di combattimento regna una temperatura eccezionale per questa stagione: un calore asfissio di 30 e più gradi.

I corrispondenti britannici e nord-americani da Mosca, cosa molto significativa, nel loro dispaccio non fanno più alcuna allusione alle località in cui si svolgono i combattimenti. Essi inoltre si limitano a mettere in rilievo la «diversità» della battaglia, che, «al di là del mare», si intensifica sempre più. «E' ormai indiscutibile che la battaglia dell'Inghilterra sarà una delle più formidabili battaglie di distruzione di materiale che si siano viste dall'inizio della guerra».

I nuovi strumenti bellici

Dopo un lieve rallentamento dei combattimenti verificatosi venerdì, la lotta ha ripreso con intensificata violenza nel corso della notte e nella giornata di sabato, continuando nella mattinata di domenica. Da una parte e dall'altra, nuove unità e nuove riserve sono gettate nella fornace. Il comando sovietico ha l'impressione che gli attacchi delle autobattaglie germaniche si moltiplicheranno sempre più. Centinaia di carri armati, da una parte e dall'altra, sono scaraventati nella gigantesca battaglia. Anche le fanterie vi partecipano in proporzioni sempre più vaste. Si tratta di una disperata battaglia di carri armati e di fanteria. Inoltre anche lo sbaramento di fuoco delle artiglierie assume proporzioni che

avvicina. La prima delle «cicogne», partite al decollo momentaneamente seguita a giusti intervalli dalle altre. Tutto bene stasera: gli obiettivi centrali malgrado le reazioni contrarie e la bolla della caccia, e domani il bollettino annuncerà l'azione con le sue parole semplici e veritiera.

La vittoria contro l'offensiva

Le Divisioni tedesche passarono a loro volta all'attacco. Il momento favorevole si presentò dopo che le forze russe erano state definitivamente fermate davanti a Kravograd. All'alba del 27 maggio, forti contingenti di «Stukas» partirono in direzione di L. (Ismail). Precedentemente la caccia tedesca aveva fatto pianare sulla «Stuka» che non incontrarono un solo caccia bolscevico ed appoggiarono con straordinaria efficacia le azioni delle truppe. Nel pomeriggio l'avanzata aveva fatto grandi progressi. La battaglia continuò con rinnovata intensità. I nostri rinforzi vennero gettati di continuo nella battaglia. Gli si delineava, dopo quella di Kerch, una nuova grande vittoria germanica.

Un altro inviato mette in rilievo il prezioso contributo offerto al contrattacco tedesco dall'artiglieria. L'ammassamento delle nostre batterie da fuoco — scrive — ricorda la giornata del 23 giugno 1941 all'inizio dell'offensiva contro il bolscevismo. Con questo differenziale però, che stavolta il nemico, avendo concentrato enormi masse di artiglieria per un'offensiva in grande stile, risponde allo stesso modo. L'intensa fuorvia delle artiglierie tedesche, i nostri non riesce tuttavia a fermare le colonne tedesche, che già alla fine della prima giornata occupano una serie di importanti alture, ancora perdute nei giorni precedenti. Le batterie dell'avversario sono incombenti, ma si parla verso il suo appoggio, che costituisce per i russi una tremenda disfatta.

Tutti i corrispondenti tedeschi mettono poi in rilievo che nella zona di combattimento regna una temperatura eccezionale per questa stagione: un calore asfissio di 30 e più gradi.

I corrispondenti britannici e nord-americani da Mosca, cosa molto significativa, nel loro dispaccio non fanno più alcuna allusione alle località in cui si svolgono i combattimenti. Essi inoltre si limitano a mettere in rilievo la «diversità» della battaglia, che, «al di là del mare», si intensifica sempre più. «E' ormai indiscutibile che la battaglia dell'Inghilterra sarà una delle più formidabili battaglie di distruzione di materiale che si siano viste dall'inizio della guerra».

I nuovi strumenti bellici

Dopo un lieve rallentamento dei combattimenti verificatosi venerdì, la lotta ha ripreso con intensificata violenza nel corso della notte e nella giornata di sabato, continuando nella mattinata di domenica. Da una parte e dall'altra, nuove unità e nuove riserve sono gettate nella fornace. Il comando sovietico ha l'impressione che gli attacchi delle autobattag



# CROCIACCA DI BOLOGNA

UN URGENTE PROBLEMA CITTADINO

## La rinovazione del macello

E' imminente l'inizio dei lavori che trasformeranno l'importante stabilimento - Come si è giunti alla soluzione dell'annoso problema

Tra poco sarà un fatto compiuto la rinovazione del nostro macello, le cui condizioni sono diventate tali da esigere la più seria preoccupazione dei cittadini. L'annoso problema, che da tempo affliggeva la città, è stato finalmente risolto. La rinovazione del macello, che da tempo affliggeva la città, è stato finalmente risolto. La rinovazione del macello, che da tempo affliggeva la città, è stato finalmente risolto.

Chi osservi le carni esposte in bella mostra negli spazi di macelleria della città - ha cominciato il nostro interlocutore - lavorerà sicuramente da anni, ma non ha mai visto un macello di questo tipo. Il macello, che da tempo affliggeva la città, è stato finalmente risolto.

Una costruzione che risale all'83. Invece l'edificio, che si è andato costruendo, è un edificio che risale all'83. Invece l'edificio, che si è andato costruendo, è un edificio che risale all'83.

L'arresto a Milano di un nota pregiudicato. Milano, 25 maggio. Per sfuggire alla cattura, il nota pregiudicato Emilio Giamberini di anni 45, attualmente detenuto a Milano, è stato arrestato.

Cadavere in decomposizione scoperto in un salotto. Milano, 25 maggio. In un salotto di via Cavour, è stato scoperto un cadavere in decomposizione. Il cadavere, che si è andato costruendo, è un edificio che risale all'83.

Ucciso da un tronco d'albero staccato da una teleferica. Ferrara, 25 maggio. L'agricoltore Bernardino Sacchi, residente a Ferrara, è stato ucciso da un tronco d'albero staccato da una teleferica.

Travolto da un autocarro. Parma, 25 maggio. Il diciannovenne Giovanni Del Morto, residente a Parma, è stato travolto da un autocarro.

Minaccia la guardia notturna che lo scopre con la refettoria. Alessandria, 25 maggio. Nella prima ore di stanotte la guardia notturna Augusto Sulano ha scoperto un minaccioso.

Emilio Tondi. Primo programma: 11.30: Radio 14.55: Le prime emmissioni. 12.30: Concerto di musica da camera. 13.30: Concerto di musica da camera.



Antonio Stefano Benni parla agli sviluppi dell'elettrotecnica

## La laurea "honoris causa", in ingegneria solennemente conferita ad Antonio Stefano Benni

Terminata, nella sede della Facoltà di Ingegneria dell'Università, la laurea conferita ad Antonio Stefano Benni. La laurea, che si è andato costruendo, è un edificio che risale all'83.

La "Leggenda delle Due Torri", applausi all'"Euridice". In una serata di teatro all'"Euridice", per la prima volta, è stata eseguita la commedia in quattro atti.

Operato che precipita da oltre quattro metri d'altezza. L'operaio Luigi Bergonzoni di 34 anni, abitante in via Triumvirato, è precipitato da una altezza di quattro metri.

Improvvisa morte d'un dottore in un albergo di via Galliera. All'albergo "Olivier", in via Galliera, è improvvisamente deceduto il dottore Luigi Bergonzoni.

Spaccio di bassa macelleria. Per domani, martedì, sono invendute le seguenti macellerie: Macelleria "La Stella", Macelleria "La Stella".

Celebrazione gallelliana all'Istituto melleo. Domani, martedì, alle 17, presso l'Istituto melleo della nostra Università, verrà celebrata la gallelliana.

Organizzati della G.I.L. in visita al Centro "Putti". Una rappresentanza della Gioventù Italiana del Littorio (G.I.L.) è in visita al Centro "Putti".

## Il Federale a Persiceto SPETTACOLI D'OGGI

Importanti visite - Il cambio della guardia al Fascio - Il Governo fra il popolo

Il Segretario federale ha trascorso gran parte della giornata di ieri in città, alla conquista della città. Il Segretario federale ha trascorso gran parte della giornata di ieri in città, alla conquista della città.

OGGI al MODERNISMO. Continuano le repliche di "LA VERGINE DEL LAGO". K. L. TOLNAY - PAL JAYON.

OGGI al MODERNISMO. Continuano le repliche di "LA VERGINE DEL LAGO". K. L. TOLNAY - PAL JAYON.

OGGI al MODERNISMO. Continuano le repliche di "LA VERGINE DEL LAGO". K. L. TOLNAY - PAL JAYON.

OGGI al MODERNISMO. Continuano le repliche di "LA VERGINE DEL LAGO". K. L. TOLNAY - PAL JAYON.

OGGI al MODERNISMO. Continuano le repliche di "LA VERGINE DEL LAGO". K. L. TOLNAY - PAL JAYON.

OGGI al MODERNISMO. Continuano le repliche di "LA VERGINE DEL LAGO". K. L. TOLNAY - PAL JAYON.

OGGI al MODERNISMO. Continuano le repliche di "LA VERGINE DEL LAGO". K. L. TOLNAY - PAL JAYON.

OGGI al MODERNISMO. Continuano le repliche di "LA VERGINE DEL LAGO". K. L. TOLNAY - PAL JAYON.







# REFEETISIME

## Decisa avanzata nipponica nella parte meridionale del Cekiang

La fuga in India dalla Birmania del generale nordamericano Stilwell - Tre attacchi di bombardieri su Porto Moresby

NOTRO SERVIZIO SPECIALE

Tokio, 25 maggio

Nel corso dell'offensiva generale in corso contro le forze di Chung King nel Cekiang meridionale, viene considerata come una prova della decisione nipponica di schiacciare le forze di Chung King, decisione recentemente riaffermata dal generale Homma, comandante superiore delle forze nipponiche in Cina. Si rileva che la ripresa della vigorosa offensiva nipponica sul fronte di Chung King, contemporaneamente all'avanzata nipponica della frontiera della Birmania, deve convincere Chung King della vanità della speranza che le operazioni nel Cekiang e la Giapponese ad allentare la pressione in Cina, permettendo ai cinesi di passare alla controffensiva.

Si apprende dal fronte del Cekiang che le truppe giapponesi hanno occupato ieri l'ultima città di frontiera della Birmania, che ha una popolazione di circa 100.000 abitanti, e che le truppe nipponiche hanno sbaragliato le truppe cinesi che si battono in questa località.

Altre unità, dopo avere occupato l'area nel centro del Cekiang orientale, stanno attaccando un'altra importante località. Le avanguardie delle truppe giapponesi sono state sabato a Wuji, città di grande importanza strategica, situata al cen-

tro della provincia del Cekiang a

venti chilometri a ovest di Yang-

yang. Dopo aver occupato Wuji, le

forze nipponiche avanzano in di-

rezione ovest.

Dopo aver inseguito le forze ci-

nesi di Chung King in ritirata, altre

forze nipponiche hanno raggiunto

i dintorni della città di Kihow,

importante base nemica nella parte

orientale del Cekiang, di cui si pre-

vede prossima l'occupazione.

Il corrispondente dell'Asahi infor-

ma che l'avanzata nipponica, che

opera nella parte orientale del fron-

te del Cekiang, ha effettuato nella

giornata di sabato più di cento in-

corsioni sulle basi cinesi e una tren-

da di bombardamenti e mitraglia-

menti contro le truppe di Chung

King in ritirata. Questa attività del-

l'avanzata nipponica fa parte del-

l'offensiva lanciata dalle truppe im-

periali contro le posizioni nemiche

oltre l'Yangtze.

Si apprende inoltre da una base

giapponese del Cekiang, che le

forze nipponiche hanno sbaragliato

il 21 maggio, tremila cinesi nella

regione di Laiyang. I cinesi han-

no avuto 500 caduti ed hanno per-

duto numerose armi e munizioni.

Secondo la radio di S. Francisco,

il generale Stilwell, dell'esercito di

gli Stati Uniti, che comandava le



Truppe cinesi operanti in Birmania

è giunto a Dinpur in India, dopo

una difficile fuga attraverso le mon-

tagne della frontiera birmana. Il

generale ha dichiarato a un giornale

che non può più resistere in Bir-

mania e la sua fuga attraverso la

Birmania è stata una terribile

sperimentazione. Il solo modo di

evitare la cattura da parte dei giapponesi

ha aggiunto Stilwell — è stato la

ricerca di una via d'uscita.

Stilwell ha dichiarato che ha rifiu-

dato in proposito negli ambienti mili-

tari di Tokio che il Governo di

Chung King ha commesso un grosso errore,

affidando il comando delle sue truppe

al generale americano Stilwell.

Stilwell ha dichiarato che ha rifiu-

tato in proposito negli ambienti mili-

tari di Tokio che il Governo di

Chung King ha commesso un grosso errore,

affidando il comando delle sue truppe

al generale americano Stilwell.

Stilwell ha dichiarato che ha rifiu-

tato in proposito negli ambienti mili-

tari di Tokio che il Governo di

Chung King ha commesso un grosso errore,

affidando il comando delle sue truppe

al generale americano Stilwell.

Stilwell ha dichiarato che ha rifiu-

tato in proposito negli ambienti mili-

tari di Tokio che il Governo di

Chung King ha commesso un grosso errore,

affidando il comando delle sue truppe

al generale americano Stilwell.

Stilwell ha dichiarato che ha rifiu-

tato in proposito negli ambienti mili-

tari di Tokio che il Governo di

Chung King ha commesso un grosso errore,

affidando il comando delle sue truppe

al generale americano Stilwell.

Stilwell ha dichiarato che ha rifiu-

tato in proposito negli ambienti mili-

tari di Tokio che il Governo di

Chung King ha commesso un grosso errore,

affidando il comando delle sue truppe

al generale americano Stilwell.

Stilwell ha dichiarato che ha rifiu-

tato in proposito negli ambienti mili-

tari di Tokio che il Governo di

Chung King ha commesso un grosso errore,

affidando il comando delle sue truppe

al generale americano Stilwell.

Stilwell ha dichiarato che ha rifiu-

tato in proposito negli ambienti mili-

tari di Tokio che il Governo di

Chung King ha commesso un grosso errore,

affidando il comando delle sue truppe

al generale americano Stilwell.

Stilwell ha dichiarato che ha rifiu-

tato in proposito negli ambienti mili-

tari di Tokio che il Governo di

Chung King ha commesso un grosso errore,

affidando il comando delle sue truppe

al generale americano Stilwell.

## Nove leoni in libertà

che mettono a sequestrare un paese

Buenos Aires, 25 maggio

Dal capovolgimento di un auto-

carro, primo di una lunga serie di

autoveicoli trasportanti a Santiago

dall'estero un carico sequestrato, una

grossa gabbia, in cui si trovavano

cinque leoni, è scappata in libertà.

I nove leoni, rimasti liberi, pre-

ndevano la via della campagna, spaz-

zandosi, tra rugghi e urla, degli

animali che vi incontravano. Enor-

me è stato il panico che si è diffuso

in mezzo agli abitanti.

Da Santiago veniva intanto mo-

bilizzato lo squadrone di sicurezza,

il cui compito era di impedire che

gli animali potessero entrare in

un cerchio di fuoco e leoni randagi.

Quattro di essi, zibicati a tutti i

chiamati dei guardiani, sono stati

uccisi a colpi di mitra, gli altri

cinque, fatti più difficili dalla

sorte dei compagni, si sono lasciati

catturare.

Un catastrofico terremoto

ha colpito una città della Columbia

Santiago del Cile, 25 maggio

Notizie da Bogotá recano che in

seguito a ripetute scosse di ter-

remoto, la città colombiana di Girar-

dito è parzialmente distrutta. Po-

chissimi sono i morti, ma non si

sa ancora quanti. La popolazione

vive all'aperto. L'isola Gorgona,

di fronte a Buenaventura, è sta-

ta in parte sommersa dal mare.

La Confederazione fascista degli

agricoltori ha provveduto ad an-

zare severissime disposizioni alle

proprie Unioni provinciali, perché

nell'espletamento del compito ad

esse assegnato non siano a tali com-

missioni, seguono criteri del mas-

simo rigor, tenendo presente la se-

rievolezza del provvedimento. In

tal modo, il provvedimento di

questi militari che siano assolu-

tamente indispensabili.

La Confederazione fascista degli

agricoltori ha provveduto ad an-

zare severissime disposizioni alle

proprie Unioni provinciali, perché

nell'espletamento del compito ad

esse assegnato non siano a tali com-

missioni, seguono criteri del mas-

simo rigor, tenendo presente la se-

rievolezza del provvedimento. In

tal modo, il provvedimento di

questi militari che siano assolu-

tamente indispensabili.

La Confederazione fascista degli

agricoltori ha provveduto ad an-

zare severissime disposizioni alle

proprie Unioni provinciali, perché

nell'espletamento del compito ad

esse assegnato non siano a tali com-

missioni, seguono criteri del mas-

simo rigor, tenendo presente la se-

rievolezza del provvedimento. In

tal modo, il provvedimento di

questi militari che siano assolu-

tamente indispensabili.

La Confederazione fascista degli

agricoltori ha provveduto ad an-

zare severissime disposizioni alle

proprie Unioni provinciali, perché

nell'espletamento del compito ad

esse assegnato non siano a tali com-

missioni, seguono criteri del mas-

simo rigor, tenendo presente la se-

rievolezza del provvedimento. In

tal modo, il provvedimento di

questi militari che siano assolu-

tamente indispensabili.

La Confederazione fascista degli

agricoltori ha provveduto ad an-

zare severissime disposizioni alle

proprie Unioni provinciali, perché

nell'espletamento del compito ad

## L'annuale del Corpo automobilistico

Montegrato da tutti gli autori della Libia

Ferrara, 25 maggio

Zona di operazioni, 25 maggio

Dalle retrovie delle linee della

«Babilonia», alle piste sabbiose, negli

autograppi, come nei reparti motor-

izzati, tutti gli autisti hanno festeg-

giato l'anniversario della fondazio-

ne del Corpo automobilistico.

Per la ricorrenza il Comandante

superiore delle Forze Armate del-

l'Africa Settentrionale ha diramato

un ordine del giorno nel quale ha

portato il proprio saluto e quello di

tutti i combattenti d'Africa agli

ufficiali automobilistici, ai sottofi-

ciali ed autisti. Dopo avere ricorda-

to la grande opera svolta da tutti i

componenti il Corpo automobilistico

in ogni fase operativa, affrontan-

do l'impero e i compiti più ardui e

superando con salda e sicura tut-

ti gli ostacoli, l'ordine del giorno ad-

dossa i compiti che sono ancora da

assolvere e conferma l'assoluta cer-

tezza di tutti nella vittoria.

Il messaggio del gen. Basilio, let-

to da tutti i Corpi automobilistici,

ha suscitato vibranti manifestazioni

di fede nella vittoria. Dove l'at-

tività bellica ha consentito, non

sono stati distribuiti, a cura della

Sezione propaganda del Comando

superiore delle Forze Armate, og-

getti da tutti gli appartenenti al

Corpo automobilistico.

La Confederazione fascista degli

agricoltori ha provveduto ad an-

zare severissime disposizioni alle

proprie Unioni provinciali, perché

nell'espletamento del compito ad

esse assegnato non siano a tali com-

missioni, seguono criteri del mas-

simo rigor, tenendo presente la se-

rievolezza del provvedimento. In

tal modo, il provvedimento di

questi militari che siano assolu-

tamente indispensabili.

La Confederazione fascista degli

agricoltori ha provveduto ad an-

zare severissime disposizioni alle

proprie Unioni provinciali, perché

nell'espletamento del compito ad

esse assegnato non siano a tali com-

missioni, seguono criteri del mas-

simo rigor, tenendo presente la se-

rievolezza del provvedimento. In

tal modo, il provvedimento di

questi militari che siano assolu-

tamente indispensabili.

La Confederazione fascista degli

agricoltori ha provveduto ad an-

zare severissime disposizioni alle

proprie Unioni provinciali, perché

nell'espletamento del compito ad

esse assegnato non siano a tali com-

missioni, seguono criteri del mas-

simo rigor, tenendo presente la se-















# ALPIE BERSAGLIERI ALL'ASSALTO

## TRA GLI ACQUITRINI E LE RIDOTTE DEL DONEZ

### Il centro di K. occupato dai nostri all'arma bianca e mantenuto non ostante la rabbiosa reazione dell'avversario

(Dal nostro inviato speciale)

Fronte del Donetz, 25 maggio.

Gloriosa battaglia sulla riva del S. Le nostre truppe schierate sulle alture a sud del villaggio di K. hanno fatto un'ottima impressione. La nostra avanguardia, composta da un gruppo di bersaglieri, ha occupato il centro di K. occupato dai nostri all'arma bianca e mantenuto non ostante la rabbiosa reazione dell'avversario.

Un dramma di guerra. Il centro di K. è un villaggio di circa 100 case, con una chiesa e un mulino. È stato occupato dai nostri bersaglieri il 25 maggio. L'avversario ha fatto una furiosa reazione, ma i nostri hanno resistito.

La battaglia, come abbiamo detto, sarà grossa. I bersaglieri hanno fatto un'ottima impressione. La nostra avanguardia, composta da un gruppo di bersaglieri, ha occupato il centro di K. occupato dai nostri all'arma bianca e mantenuto non ostante la rabbiosa reazione dell'avversario.

La sconfitta di Timocenko attraverso le ammissioni nemiche. Una fortificazione a nord-est di Orel espugnata da truppe d'assalto germaniche.

Il contrattacco nemico. Sono le 8.30. Gli alpini inseguono i sovietici superstiti, spingendoli a un chilometro oltre il grosso villaggio. L'occupazione del paese fu fatta, come era stato previsto, la resistenza nemica si esaurì nel centro del settore, i quali si sentono improvvisamente minacciati alle spalle. Ma i sovietici non si rassegnano alla sconfitta. Messeri dopo la conquista di K. entrano in linea le 9.30. I nostri alpini, che sono in linea da un'ora, fanno un'ottima impressione.

Il contrattacco nemico. Sono le 8.30. Gli alpini inseguono i sovietici superstiti, spingendoli a un chilometro oltre il grosso villaggio. L'occupazione del paese fu fatta, come era stato previsto, la resistenza nemica si esaurì nel centro del settore, i quali si sentono improvvisamente minacciati alle spalle. Ma i sovietici non si rassegnano alla sconfitta. Messeri dopo la conquista di K. entrano in linea le 9.30. I nostri alpini, che sono in linea da un'ora, fanno un'ottima impressione.

Il contrattacco nemico. Sono le 8.30. Gli alpini inseguono i sovietici superstiti, spingendoli a un chilometro oltre il grosso villaggio. L'occupazione del paese fu fatta, come era stato previsto, la resistenza nemica si esaurì nel centro del settore, i quali si sentono improvvisamente minacciati alle spalle. Ma i sovietici non si rassegnano alla sconfitta. Messeri dopo la conquista di K. entrano in linea le 9.30. I nostri alpini, che sono in linea da un'ora, fanno un'ottima impressione.

Il contrattacco nemico. Sono le 8.30. Gli alpini inseguono i sovietici superstiti, spingendoli a un chilometro oltre il grosso villaggio. L'occupazione del paese fu fatta, come era stato previsto, la resistenza nemica si esaurì nel centro del settore, i quali si sentono improvvisamente minacciati alle spalle. Ma i sovietici non si rassegnano alla sconfitta. Messeri dopo la conquista di K. entrano in linea le 9.30. I nostri alpini, che sono in linea da un'ora, fanno un'ottima impressione.

# LA FESTA ARGENTINA

## Un telegramma del Sovrano al vicepresidente Castillo

Roma, 25 maggio.

La Maestà del Re Imperatore, in occasione della festa nazionale argentina, ha inviato all'eco, il dott. Ramon Castillo, vicepresidente in esercizio della Nazione argentina, il seguente telegramma:

In occasione della festa nazionale argentina desidero far pervenire a V. E. il mio cordiale augurio.

L'anniversario trova anche quest'anno immutata e rafforzata la nostra amicizia fra i nostri due Paesi.

Ho la certezza che anche per l'avvenire l'amicizia Repubblicana argentina, sotto la sagge e illuminata guida del suo Governo, continuerà a procedere sulla strada segnata dalle sue nobili tradizioni.

La celebrazione a Buenos Aires. Il popolo argentino ha celebrato con grande entusiasmo la festa nazionale della proclamazione dell'indipendenza che fu il frutto della epica lotta condotta da tutte le classi sociali del paese. Tale indipendenza nacque da una rivoluzione nazionale che mostra ancora oggi la sua integrità e la sua vitalità di fronte al totale asservimento economico politico e militare dei paesi dell'America meridionale. In questi giorni più che mai il popolo argentino si è sentito compianto intorno al presidente Castillo la cui lungimirante politica ha aperto una nuova epopea di prosperità alla vita del paese.

Il popolo argentino ha celebrato con grande entusiasmo la festa nazionale della proclamazione dell'indipendenza che fu il frutto della epica lotta condotta da tutte le classi sociali del paese. Tale indipendenza nacque da una rivoluzione nazionale che mostra ancora oggi la sua integrità e la sua vitalità di fronte al totale asservimento economico politico e militare dei paesi dell'America meridionale. In questi giorni più che mai il popolo argentino si è sentito compianto intorno al presidente Castillo la cui lungimirante politica ha aperto una nuova epopea di prosperità alla vita del paese.

Il popolo argentino ha celebrato con grande entusiasmo la festa nazionale della proclamazione dell'indipendenza che fu il frutto della epica lotta condotta da tutte le classi sociali del paese. Tale indipendenza nacque da una rivoluzione nazionale che mostra ancora oggi la sua integrità e la sua vitalità di fronte al totale asservimento economico politico e militare dei paesi dell'America meridionale. In questi giorni più che mai il popolo argentino si è sentito compianto intorno al presidente Castillo la cui lungimirante politica ha aperto una nuova epopea di prosperità alla vita del paese.

Il popolo argentino ha celebrato con grande entusiasmo la festa nazionale della proclamazione dell'indipendenza che fu il frutto della epica lotta condotta da tutte le classi sociali del paese. Tale indipendenza nacque da una rivoluzione nazionale che mostra ancora oggi la sua integrità e la sua vitalità di fronte al totale asservimento economico politico e militare dei paesi dell'America meridionale. In questi giorni più che mai il popolo argentino si è sentito compianto intorno al presidente Castillo la cui lungimirante politica ha aperto una nuova epopea di prosperità alla vita del paese.

Il popolo argentino ha celebrato con grande entusiasmo la festa nazionale della proclamazione dell'indipendenza che fu il frutto della epica lotta condotta da tutte le classi sociali del paese. Tale indipendenza nacque da una rivoluzione nazionale che mostra ancora oggi la sua integrità e la sua vitalità di fronte al totale asservimento economico politico e militare dei paesi dell'America meridionale. In questi giorni più che mai il popolo argentino si è sentito compianto intorno al presidente Castillo la cui lungimirante politica ha aperto una nuova epopea di prosperità alla vita del paese.

Il popolo argentino ha celebrato con grande entusiasmo la festa nazionale della proclamazione dell'indipendenza che fu il frutto della epica lotta condotta da tutte le classi sociali del paese. Tale indipendenza nacque da una rivoluzione nazionale che mostra ancora oggi la sua integrità e la sua vitalità di fronte al totale asservimento economico politico e militare dei paesi dell'America meridionale. In questi giorni più che mai il popolo argentino si è sentito compianto intorno al presidente Castillo la cui lungimirante politica ha aperto una nuova epopea di prosperità alla vita del paese.

Il popolo argentino ha celebrato con grande entusiasmo la festa nazionale della proclamazione dell'indipendenza che fu il frutto della epica lotta condotta da tutte le classi sociali del paese. Tale indipendenza nacque da una rivoluzione nazionale che mostra ancora oggi la sua integrità e la sua vitalità di fronte al totale asservimento economico politico e militare dei paesi dell'America meridionale. In questi giorni più che mai il popolo argentino si è sentito compianto intorno al presidente Castillo la cui lungimirante politica ha aperto una nuova epopea di prosperità alla vita del paese.

# Borse e Cambi

## La celebrazione liviana nel rinnovato Ateneo di Padova

Padova, 25 maggio.

Alta presenza del Ministero della Educazione Nazionale è stata la celebrazione nel rinnovato Ateneo di Padova della "Giornata Liviana" approntata dal ciclo delle manifestazioni scientifiche e culturali padovane che si concluderanno domenica prossima.

Il Ministro, reso omaggio al Sacro dei Caduti per la Rivoluzione a Casa Lizzola, si è poi soffermato presso le tombe di Antenor e Loris dei Lovati e quindi si è recato al Be. Lazzarini sede accademica dell'Ateneo padovano, ridotto con trasformazioni radicali ed ampliamenti, a nuovo splendore.

Durante la visita ai locali dell'Ateneo, sono stati presentati al Ministro i componenti le Delegazioni straniere, fra cui quella tedesca, particolarmente numerosa e composta dai rappresentanti delle Università di Marburgo, Lipsia, Würzburg, Berlino, Gießen e Münster, e quelle bulgara, romena, ungherese, nonché i rappresentanti delle principali Università italiane.

Compiuta la visita inaugurale il Ministro ha lasciato il Be per recarsi al Palazzo del Comune, sede del ciclo di letture, qui, nel grande atrio affacciato dal Campiello, ha assistito allo scoprimento di una statua di Tito Livio, opera dello scultore Arturo Martini. Nella sala del Consiglio, quindi, il Ministro ha presenziato alla solenne celebrazione del biennario della nascita di Livio.

Il Rettore Magnifico ha preso la parola per pregare il Ministro di voler dire al Duca, che volge a essere il rinnovamento scientifico e culturale dell'Università padovana, che l'Ateneo di Padova saprà essere degno della fiducia accordatagli, sempre pronto a servire la più grande Italia che uscirà dalla guerra vittoriosa.

Il prof. Forst, per l'Università di Bologna, ha recato il saluto degli Atenei d'Italia, e il capo della Delegazione tedesca, prof. Blaschke, ha portato il saluto delle Università tedesche.

Dopo la celebrazione il Ministro si è recato all'Ateneo di Livio e Ruggiano, in Municipio, lasciando poi la città.

Omicida condannato a quindici anni di reclusione. Palermo, 25 maggio.

È terminata questa sera alla Corte d'Assise il processo contro tale Vincenzo Di Gioia, imputato di avere ucciso la moglie, Maria, con un colpo di pistola alla nuca, il 15 gennaio 1938, a Trapani, dove lavorava come operaio. Il Di Gioia, che aveva 35 anni, era stato condannato a 15 anni di reclusione, oltre alle spese processuali.

Un' accusa di furto. Milano, 25 maggio.

Desiderando affittare una camera ammobiliata, il signor Antonio De Luca, di viale Mazzini 46, si era recato in viale Mazzini 46, a Trapani, dove lavorava come operaio. Il Di Gioia, che aveva 35 anni, era stato condannato a 15 anni di reclusione, oltre alle spese processuali.

Deferti al Tribunale Speciale per incetta di 14 quintali di rame. Alessandria, 25 maggio.

Sono stati deferiti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato i commercianti Francesco Antonio Bardone, commercianti di vino, per avere, con la complicità del proprio commesso Angelo Ferrario, dell'autorità Franco Riva e di Mariano Ferrario, commesso ambasciatore, venduto a Montemagno, fatto incetta di oltre quattordici quintali di rottami di rame, che venivano clandestinamente venduti in territorio di Montemagno, fatto incetta di oltre quattordici quintali di rottami di rame, che venivano clandestinamente venduti in territorio di Montemagno, fatto incetta di oltre quattordici quintali di rottami di rame, che venivano clandestinamente venduti in territorio di Montemagno.

La famiglia e i parenti tutti ne danno il triste annuncio. La famiglia e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

La famiglia e i parenti tutti ne danno il triste annuncio. La famiglia e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.



## FULGIDE VITTORIE DELL'ARMA AEREA

SEDICI VELIVOLI INGLESI ABBATTUTI  
NELL'AFRICA SETTENTRIONALE E A MALTA

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 25 maggio il seguente Bollettino N. 725:

In Cirenaica vivace attività esplorativa: abbiamo respinto pattuglie avversarie e preso qualche prigioniero.

I nostri aviatori hanno conseguito ulteriori brillanti successi distruggendo, in una serie di aspri duelli senza subire perdite, nove apparecchi inglesi.

Gli obiettivi di Micabba sono stati centrati dai nostri bombardieri i quali, attaccati dalla caccia nemica, reagivano abbattendo due « Spitfire » mentre altri quattro venivano fatti precipitare dai cacciatori di scorta. Tutti i nostri apparecchi, quantunque colpiti e con feriti a bordo, hanno fatto ritorno alle basi.

Un nostro convoglio è stato attaccato nel Mediterraneo senza alcun successo da mezzi sottomarini e aerei: colpito dalla reazione contrattesa della unità di scorta, un velivolo britannico precipitava in mare.

Alcune bombe sono state sganciate nella scorsa notte da aeroplani inglesi nei dintorni di Messina fra San Raineri e Giardini a Mare: sono segnalati danni di lieve entità e tre feriti fra i militari.

Con i vittoriosi duelli sostenuti ieri, il secondo gruppo da caccia comandato dal ten. col. Aldo Quarantotti, in una serie di brillanti combattimenti, tutti sostenuti nel cielo di Malta, ha abbattuto dal 10 al 25 maggio 26 velivoli nemici perdendone solo uno.

## La fulminea fine di 9 "Curtiss" e 6 "Spitfire"

Roma, 26 maggio. Un'aliquota di cacciatori portati nell'entroterra, deserto nella zona del confine cirenaico hanno raggiunto una formazione di quindici "Curtiss" e 6 "Spitfire" che, dopo aver fatto alcune apparizioni, precipitavano in fiamme.

Evidenti risultati hanno avuto anche le nostre ultime incursioni sopra Malta. Bombardieri nazionali e scorta da caccia, al comando del capitano Micabba, nel corso di una missione di caccia, hanno abbattuto un "Curtiss" e un "Spitfire". Nel primo scontro gli italiani si sono avvantaggiati, mentre nel secondo, dopo aver abbattuto un "Curtiss", i nostri apparecchi sono stati colpiti da una raffica di mitragliatori nemici, che hanno fatto precipitare in fiamme uno dei nostri velivoli.

## La situazione

La serie delle vittorie aeree in Libia e a Malta continua con splendidi risultati, i quali provano la perfetta efficienza della nostra aviazione, macchine e uomini. Gli inglesi accusano indirettamente il colpo, attribuendo l'infioritura in cui si trovano di fronte alla nostra offensiva aerea, all'eccezionale del nostro nuovo apparecchio da caccia, e imputando la loro inferiorità a una loro disorganizzazione. La nostra aviazione, che ha dimostrato la propria superiorità, non si tratta di superiorità dei nuovi apparecchi da caccia italiani. Si tratta principalmente della superiorità degli uomini.

La Raf ha avuto negli ultimi tempi gravissime perdite e ha dovuto distribuire le proprie forze nei molti cieli di battaglia in cui la insipienza di Churchill l'ha costretta a combattere. Molte parti del personale combattente nell'aviazione inglese è raccogliuto, preparato in fretta, e non solo tecnicamente, ma anche moralmente inferiore. Si avvera insomma questo fatto: che mentre l'Inghilterra continua di produrre il massimo sforzo bellico, sopraffatto come materiale umano, proprio in quest'anno, i piloti e gli aerei italiani in questi due ultimi anni sono invece molto inferiori a quelli di prima della guerra.

La controffensiva germanica a sud di Kharkov continua nel suo sviluppo regolare: i tentativi fatti da Timocenko per ritirare le truppe mandate contro le linee tedesche anche dopo che von Bock aveva incominciato la sua azione di aggiramento, si sono dimostrati troppo tardivi. Le formazioni russe

chiuso nella sacca a sud di Kharkov vengono respinte in un tratto sempre più ristretto. Alla manovra di accerchiamento ha partecipato anche il nostro Corpo di spedizione che, per quanto masso di fronte ad un nemico del tutto superiore di numero, ha conquistato tutte le posizioni assegnategli dal Comando interalleato, contribuendo magnificamente a questa grande vittoria.

I giapponesi continuano la loro offensiva contro il territorio di Chung King.

Si manifesta così la lucidità e la fermezza della politica giapponese negli ultimi quattro anni. Quando il governo di Tokio si rese conto che la guerra in Cina sarebbe stata prolungata indefinitamente per le sottomissioni e gli aiuti dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, fece senza alcun interrompere la sua politica di resistenza.

Non bisogna dimenticare quello che disse Tojo dopo la conquista delle Indie olandesi: « la guerra incomincia solo ora ».

Il giorno seguente è stato Cuneo a rinnovare la sua fedeltà al Re e all'Impero. Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.



Sulle strade fangose del fronte russo i motociclisti italiani superano ogni difficoltà.

## RITI GUERRIERI IN LIGURIA E IN PIEMONTE

## Il Re decora i vessilli di eroici reggimenti reduci dai fronti

## Il popolo testimonia al Sovrano e al Principe con imponenti manifestazioni l'incrollabile fede nella vittoria

Roma, 26 maggio. Nei giorni scorsi la Maestà del Re Imperatore, ha compiuto un ampio giro nell'Italia settentrionale, dove ha visitato in diverse località, passando in rassegna reparti armati, distribuito decorazioni e presentato alla stampa di guerra, ovunque fatto segno alle imponenti manifestazioni delle popolazioni, che gli hanno tributato fervide e entusiastiche dimostrazioni, rinnovando la calorosa espressione della loro devozione e della loro certezza nei suoi destini della Patria.

Il giro si è iniziato da San Remo, dove il Sovrano è giunto il 23 corrente, preceduto dall'Altezza Reale il Principe di Piemonte e dove è stato ricevuto dal sottosegretario alla Guerra, Suardo, dal gen. Gariboldi, comandante di Armata, dal Prefetto della Provincia, dal Segretario federale, dal Podestà, dai generali di Corpo d'Armata Bancale e Zanchi.

Il giro si è concluso a San Remo, dove il Sovrano è giunto il 25 corrente, preceduto dall'Altezza Reale il Principe di Piemonte e dove è stato ricevuto dal sottosegretario alla Guerra, Suardo, dal gen. Gariboldi, comandante di Armata, dal Prefetto della Provincia, dal Segretario federale, dal Podestà, dai generali di Corpo d'Armata Bancale e Zanchi.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno seguente è stato Cuneo a rinnovare la sua fedeltà al Re e all'Impero. Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno seguente è stato Cuneo a rinnovare la sua fedeltà al Re e all'Impero. Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno seguente è stato Cuneo a rinnovare la sua fedeltà al Re e all'Impero. Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

Il giorno 26, il Re e l'Impero, accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Fantioli e Cuneo, sono andati a visitare la città di Cuneo, dove si trova il deposito di artiglieria della 10. Armata, comandata dal generale Gariboldi e Vercellino, comandanti di Artiglieria, Zanchi, Comandante di Corpo d'Armata, e Cuneo, Comandante di Corpo d'Armata.

</







# Il riso rossiniano

Rossini, che fu per anni e anni cittadino di Parigi, non poteva non essere oggetto, anzi centro, della curiosità e dell'interesse dell'alta (oh quanto poca) e della bassa (oh quanto molta) critica musicale francese. Per quasi tutto l'Ottocento, le opere e i giorni di Rossini sono stati all'ordine del giorno. E, come è sempre stato su scrupoloso costume, quella accidia involontaria di giornalisti parigini, ha sempre dato una spiccata preferenza alle ballate, alle pettegole, alle temerarie, alle invereconde. E con un'arroganza di spavalderia così insolente, che a noi latini tradotti dal buon Dio in italiani, è sempre parsa — e oggi più che mai sta parendo — idiozia e intollerabile. Comunque, volendo pure ad ogni costo essere magnanimi, può essere ricordato che quella critica ha avuto momenti di lucido intervallo; durante i quali ne ha imbroccata qualcuna giusta. Fra queste in terra di Gaffa sono state scritte su Rossini, una, soprattutto merita onore e citazione. E precisamente questa: che uno dei segni più geniali della musica europea dell'Ottocento è stato *le rire rossinien*. L'idea, peraltro, non era originale. Uno dei primi e certo il più autorevole assertore del genio comico di Rossini fu Beethoven. E fu nel 1822 quando il "grande sordo" disse al nostro che era andato a visitare a Vienna: «Ah Rossini, l'autore del *Barbiere di Siviglia*, una eccellente opera buffa... la si farà sempre; non datevi ad altro genere; tradirete il vostro destino...». Per questo, oggi, «festa di Rossini», gli italiani oggi non invitano a fermarsi in raccoglimento, in gioia e stupore davanti alla miracolosa *hocus-vocalis* della musicalità rossiniana: il riso.

Quando Nizichese al tempo del suo clamoroso filo antiwagneriano scrisse che Bizet colla *Carmen* aveva scoperto il *rid della musica*, per dire che aveva composto della musica chiara, calda, mediterranea — e ciò in antitesi alla nordicità di Wagner — dimenticava un particolare storico; e cioè che il famoso «rid della musica» era già stato scoperto da un pezzo. Dimenticava certamente grave; ma perfettamente concepibile e del tutto giustificabile. (Uno di quei caratteristici spargimenti errori che commettono tutti i filosofi quando si mettono a fare della critica musicale, pure essendo in musica degli insigni analfabeti). Fin dal 1812 (con *La cenerentola*, con *L'occasione fa il ladro* e con *La pietra di paragone*), fin dal 1813 (con *Il Signor Bruschino* e *L'italiana in Algeri*), fin dal 1814 (con *Il turco in Italia*) e dal 1816 (con *Il barbiere di Siviglia*) Rossini aveva donato al mondo una nuova musica, dall'anima latina, dal riso solare, una musica arcaica mediterranea. Come dire che la scoperta del riso risaliva ad anni cinquant'anni o sessant'anni e rotti prima della *Carmen*. Fin dal tempo di quelle prime opere buffe, Rossini aveva rivelato una musicalità straordinariamente e insolitamente viva e riamica, illuminatissima, cristallina, esuberante di mosse di accenti di arguzie, col volto umano e divino della gioia. Un riso sfiorante in sogno. Poco colmo della più canora italiana.

Per capire il passo, anzi il gran salto in altezza e in lunghezza compiuto da Rossini al tempo dei suoi ventiquattro anni, basta fare un confronto colle opere che alla fine del '700 e rappresentavano i capolavori dell'opera comica. Vedere, per esempio, il filosofo di campagna di Galuppi; il *Socrate immaginario*, *La bella Molinara* e il *Barbiere di Siviglia* di Paisiello; il *matrimonio segreto* e *Le astuzie femminili* di Cimarosa. Rossini venne vide e vinse. E fino ad oggi è rimasto «primo arrivato». Mentre in tutti i maggiori settecentisti italiani e italiani-antichi — non escluso Mozart — c'è una comicità semplice bonaria camaleonte di maniera, in Rossini c'è astuzia, c'è malizia, il motto frizzante, l'arguzia vivace, la spassosità scanzonata, la risata spavalda. Egli appare veramente un uragano di ispirazione; di fantasia; sempre in moto, in corsa, in volo; via via, con un motore a scoppio di riso ad alto regime; verso le aurore della vita; sempre teso alle canzonate più improvvise più incontrolate; sempre caldo, sempre mediatore; e ritmo ritmo ritmo. Le regole composte della scuola, le sacrosante tavole della tradizione? Il puro necessario, il puro decoroso. Ma poi tirava via, andava oltre; nessuna ostacolo; aveva bisogno di espandersi, di crescere; e del «crescendo» faceva un canone immortale. E se pure ebbe prementimenti del nascente romanticismo, passava impassibile col suo spirito dionisiaco d'imbroglio incontentibile e incontento. In quanto genio comico, egli fu decisamente antirromantico. La sua comicità non può essere considerata se non in funzione di uno schietto autentico classicismo. Il fantastico, l'enfatico, le nebbie della fantasia, i moti nervosi dell'estro, le oscurità del pensiero sono assolutamente assenti dalla sua musicalità.

Alcuni comitati. Primo, la facilità (che sembra spensieratezza e invece è spontanea irrumpenza abbondante); secondo, l'equilibrio o senso infallibile della proporzione dell'armonia dell'organicità;

## A Palazzo Venezia

Il generale Pirolo riferisce al Duca sulla situazione del Montenegro - L. R. L. per gli orfani del Caduti

Roma, 26 maggio. Il Duca ha ricevuto il generale Pirolo che gli ha fatto un rapporto sulla situazione del Montenegro, situazione che va avviando alla stabilità.

Il Duca ha ricevuto alla presenza del presidente del Consiglio il presidente del direttorio generale dell'I.R.I. i quali gli hanno presentato la relazione del Consiglio di amministrazione e il bilancio dell'Istituto per l'esercizio 1931 approvato nei giorni scorsi.

Il Duca si è soffermato con particolare interesse sull'esposizione che gli è stata fatta dell'attività svolta dall'Istituto e della azienda da esso controllata per la tutela e l'elevazione morale, materiale e professionale delle importanti forze di lavoro che fanno capo al vasto complesso e che sono nel corso del 1931 ulteriormente aumentate.

Il Duca si è compiaciuto per l'opera svolta e per i risultati raggiunti e nell'ambito del complesso di lavoro che fanno capo al vasto complesso e che sono nel corso del 1931 ulteriormente aumentate.

Il Duca si è compiaciuto per l'opera svolta e per i risultati raggiunti e nell'ambito del complesso di lavoro che fanno capo al vasto complesso e che sono nel corso del 1931 ulteriormente aumentate.

Il Duca si è compiaciuto per l'opera svolta e per i risultati raggiunti e nell'ambito del complesso di lavoro che fanno capo al vasto complesso e che sono nel corso del 1931 ulteriormente aumentate.

Il Duca si è compiaciuto per l'opera svolta e per i risultati raggiunti e nell'ambito del complesso di lavoro che fanno capo al vasto complesso e che sono nel corso del 1931 ulteriormente aumentate.

Il Duca si è compiaciuto per l'opera svolta e per i risultati raggiunti e nell'ambito del complesso di lavoro che fanno capo al vasto complesso e che sono nel corso del 1931 ulteriormente aumentate.

Il Duca si è compiaciuto per l'opera svolta e per i risultati raggiunti e nell'ambito del complesso di lavoro che fanno capo al vasto complesso e che sono nel corso del 1931 ulteriormente aumentate.

Il Duca si è compiaciuto per l'opera svolta e per i risultati raggiunti e nell'ambito del complesso di lavoro che fanno capo al vasto complesso e che sono nel corso del 1931 ulteriormente aumentate.

Il Duca si è compiaciuto per l'opera svolta e per i risultati raggiunti e nell'ambito del complesso di lavoro che fanno capo al vasto complesso e che sono nel corso del 1931 ulteriormente aumentate.

Il Duca si è compiaciuto per l'opera svolta e per i risultati raggiunti e nell'ambito del complesso di lavoro che fanno capo al vasto complesso e che sono nel corso del 1931 ulteriormente aumentate.

Il Duca si è compiaciuto per l'opera svolta e per i risultati raggiunti e nell'ambito del complesso di lavoro che fanno capo al vasto complesso e che sono nel corso del 1931 ulteriormente aumentate.

Il Duca si è compiaciuto per l'opera svolta e per i risultati raggiunti e nell'ambito del complesso di lavoro che fanno capo al vasto complesso e che sono nel corso del 1931 ulteriormente aumentate.

Il Duca si è compiaciuto per l'opera svolta e per i risultati raggiunti e nell'ambito del complesso di lavoro che fanno capo al vasto complesso e che sono nel corso del 1931 ulteriormente aumentate.

Il Duca si è compiaciuto per l'opera svolta e per i risultati raggiunti e nell'ambito del complesso di lavoro che fanno capo al vasto complesso e che sono nel corso del 1931 ulteriormente aumentate.

Il Duca si è compiaciuto per l'opera svolta e per i risultati raggiunti e nell'ambito del complesso di lavoro che fanno capo al vasto complesso e che sono nel corso del 1931 ulteriormente aumentate.

Il Duca si è compiaciuto per l'opera svolta e per i risultati raggiunti e nell'ambito del complesso di lavoro che fanno capo al vasto complesso e che sono nel corso del 1931 ulteriormente aumentate.

Il Duca si è compiaciuto per l'opera svolta e per i risultati raggiunti e nell'ambito del complesso di lavoro che fanno capo al vasto complesso e che sono nel corso del 1931 ulteriormente aumentate.

Il Duca si è compiaciuto per l'opera svolta e per i risultati raggiunti e nell'ambito del complesso di lavoro che fanno capo al vasto complesso e che sono nel corso del 1931 ulteriormente aumentate.

Il Duca si è compiaciuto per l'opera svolta e per i risultati raggiunti e nell'ambito del complesso di lavoro che fanno capo al vasto complesso e che sono nel corso del 1931 ulteriormente aumentate.

Il Duca si è compiaciuto per l'opera svolta e per i risultati raggiunti e nell'ambito del complesso di lavoro che fanno capo al vasto complesso e che sono nel corso del 1931 ulteriormente aumentate.



Hosti soldati feriti di guerra visitano la città su carrozzone offerta dalla Regina Imperatrice - (Luca)

## AVVENTURA ALLA FRONTIERA TURCA

# Si riapre la porta d'Europa fra la Turchia e i Balcani

Quando passano non era facile: merci e corrispondenza scaricate fra le pozzanghere della strada, tra due bandiere

(Dal nostro inviato speciale)

Istanbul, 26 maggio. La porta che era rimasta un anno chiusa, verrà riaperta il 31 maggio: a partire da quel giorno la Turchia sarà ristabilita la sua comunicazione normale con l'Europa, interrotta l'anno scorso all'inizio della campagna balcanica. Questa notizia ha una grande importanza pratica per i traffici commerciali che erano stati finora molto ostacolati da un tale stato di cose; ma ha una importanza anche maggiore, perché elimina definitivamente le incertezze e le apprensioni che la propaganda anglo-sarava era riuscita a creare da una parte e dall'altra della porta chiusa: l'Europa, infatti, non aveva mai saputo se la Turchia dimostrasse di non avere più niente da temere dalla parte dell'Europa, dimostra di non sentirsi minimamente minacciata dalla potenza che dominava le situazioni europee.

Il Duca ha ricevuto il generale Pirolo che gli ha fatto un rapporto sulla situazione del Montenegro, situazione che va avviando alla stabilità.

Il Duca ha ricevuto alla presenza del presidente del Consiglio il presidente del direttorio generale dell'I.R.I. i quali gli hanno presentato la relazione del Consiglio di amministrazione e il bilancio dell'Istituto per l'esercizio 1931 approvato nei giorni scorsi.

Il Duca si è soffermato con particolare interesse sull'esposizione che gli è stata fatta dell'attività svolta dall'Istituto e della azienda da esso controllata per la tutela e l'elevazione morale, materiale e professionale delle importanti forze di lavoro che fanno capo al vasto complesso e che sono nel corso del 1931 ulteriormente aumentate.

Il Duca si è compiaciuto per l'opera svolta e per i risultati raggiunti e nell'ambito del complesso di lavoro che fanno capo al vasto complesso e che sono nel corso del 1931 ulteriormente aumentate.

Il Duca si è compiaciuto per l'opera svolta e per i risultati raggiunti e nell'ambito del complesso di lavoro che fanno capo al vasto complesso e che sono nel corso del 1931 ulteriormente aumentate.

Il Duca si è compiaciuto per l'opera svolta e per i risultati raggiunti e nell'ambito del complesso di lavoro che fanno capo al vasto complesso e che sono nel corso del 1931 ulteriormente aumentate.

Il Duca si è compiaciuto per l'opera svolta e per i risultati raggiunti e nell'ambito del complesso di lavoro che fanno capo al vasto complesso e che sono nel corso del 1931 ulteriormente aumentate.

Il Duca si è compiaciuto per l'opera svolta e per i risultati raggiunti e nell'ambito del complesso di lavoro che fanno capo al vasto complesso e che sono nel corso del 1931 ulteriormente aumentate.

Il Duca si è compiaciuto per l'opera svolta e per i risultati raggiunti e nell'ambito del complesso di lavoro che fanno capo al vasto complesso e che sono nel corso del 1931 ulteriormente aumentate.

Il Duca si è compiaciuto per l'opera svolta e per i risultati raggiunti e nell'ambito del complesso di lavoro che fanno capo al vasto complesso e che sono nel corso del 1931 ulteriormente aumentate.

Il Duca si è compiaciuto per l'opera svolta e per i risultati raggiunti e nell'ambito del complesso di lavoro che fanno capo al vasto complesso e che sono nel corso del 1931 ulteriormente aumentate.

Il Duca si è compiaciuto per l'opera svolta e per i risultati raggiunti e nell'ambito del complesso di lavoro che fanno capo al vasto complesso e che sono nel corso del 1931 ulteriormente aumentate.

Il Duca si è compiaciuto per l'opera svolta e per i risultati raggiunti e nell'ambito del complesso di lavoro che fanno capo al vasto complesso e che sono nel corso del 1931 ulteriormente aumentate.

Il Duca si è compiaciuto per l'opera svolta e per i risultati raggiunti e nell'ambito del complesso di lavoro che fanno capo al vasto complesso e che sono nel corso del 1931 ulteriormente aumentate.

Il Duca si è compiaciuto per l'opera svolta e per i risultati raggiunti e nell'ambito del complesso di lavoro che fanno capo al vasto complesso e che sono nel corso del 1931 ulteriormente aumentate.

## AVVENIMENTI SPORTIVI

# Il XXIX Giro dell'Emilia

Affluiscono le iscrizioni - Ancora premi di traguardo - La riunione d'attesa al Velodromo

Le iscrizioni al XXIX Giro dell'Emilia, organizzato dal "Resto del Carlino" e della V. S. Reno procedono rapidamente. Oggi è la volta della squadra di Aquilano, una giovane casa milanese che, malgrado la difficoltà del momento, non disdette il campo. Marabelli, un atleta solido che dovrebbe trovarsi a suo agio su una strada di terra, è stato iscritto. Il pacifista Orpico, Walter Generali, che ha il fermo proposito di riprendere il posto che gli spetta nel gruppo del Giro dell'Emilia, saranno presenti tutti i più forti atleti del ciclismo italiano.

Il secondo giorno degli iscritti a tutti i livelli.

Altri iscritti sono Marabelli e Quirino Toccetti due dei più quotati pretendenti al successo finale del Giro dell'Emilia (questi due sono indipendenti). Le adesioni affluiscono continuamente e certo entro giovedì potranno dirsi già appassionate che al Giro dell'Emilia saranno presenti tutti i più forti atleti del ciclismo italiano.

Il secondo giorno degli iscritti a tutti i livelli.

Altri iscritti sono Marabelli e Quirino Toccetti due dei più quotati pretendenti al successo finale del Giro dell'Emilia (questi due sono indipendenti). Le adesioni affluiscono continuamente e certo entro giovedì potranno dirsi già appassionate che al Giro dell'Emilia saranno presenti tutti i più forti atleti del ciclismo italiano.

Il secondo giorno degli iscritti a tutti i livelli.

Altri iscritti sono Marabelli e Quirino Toccetti due dei più quotati pretendenti al successo finale del Giro dell'Emilia (questi due sono indipendenti). Le adesioni affluiscono continuamente e certo entro giovedì potranno dirsi già appassionate che al Giro dell'Emilia saranno presenti tutti i più forti atleti del ciclismo italiano.

Il secondo giorno degli iscritti a tutti i livelli.

Altri iscritti sono Marabelli e Quirino Toccetti due dei più quotati pretendenti al successo finale del Giro dell'Emilia (questi due sono indipendenti). Le adesioni affluiscono continuamente e certo entro giovedì potranno dirsi già appassionate che al Giro dell'Emilia saranno presenti tutti i più forti atleti del ciclismo italiano.

Il secondo giorno degli iscritti a tutti i livelli.

Altri iscritti sono Marabelli e Quirino Toccetti due dei più quotati pretendenti al successo finale del Giro dell'Emilia (questi due sono indipendenti). Le adesioni affluiscono continuamente e certo entro giovedì potranno dirsi già appassionate che al Giro dell'Emilia saranno presenti tutti i più forti atleti del ciclismo italiano.

Il secondo giorno degli iscritti a tutti i livelli.

Altri iscritti sono Marabelli e Quirino Toccetti due dei più quotati pretendenti al successo finale del Giro dell'Emilia (questi due sono indipendenti). Le adesioni affluiscono continuamente e certo entro giovedì potranno dirsi già appassionate che al Giro dell'Emilia saranno presenti tutti i più forti atleti del ciclismo italiano.

Il secondo giorno degli iscritti a tutti i livelli.

Altri iscritti sono Marabelli e Quirino Toccetti due dei più quotati pretendenti al successo finale del Giro dell'Emilia (questi due sono indipendenti). Le adesioni affluiscono continuamente e certo entro giovedì potranno dirsi già appassionate che al Giro dell'Emilia saranno presenti tutti i più forti atleti del ciclismo italiano.

Il secondo giorno degli iscritti a tutti i livelli.

Altri iscritti sono Marabelli e Quirino Toccetti due dei più quotati pretendenti al successo finale del Giro dell'Emilia (questi due sono indipendenti). Le adesioni affluiscono continuamente e certo entro giovedì potranno dirsi già appassionate che al Giro dell'Emilia saranno presenti tutti i più forti atleti del ciclismo italiano.

Il secondo giorno degli iscritti a tutti i livelli.

Altri iscritti sono Marabelli e Quirino Toccetti due dei più quotati pretendenti al successo finale del Giro dell'Emilia (questi due sono indipendenti). Le adesioni affluiscono continuamente e certo entro giovedì potranno dirsi già appassionate che al Giro dell'Emilia saranno presenti tutti i più forti atleti del ciclismo italiano.

Il secondo giorno degli iscritti a tutti i livelli.

Altri iscritti sono Marabelli e Quirino Toccetti due dei più quotati pretendenti al successo finale del Giro dell'Emilia (questi due sono indipendenti). Le adesioni affluiscono continuamente e certo entro giovedì potranno dirsi già appassionate che al Giro dell'Emilia saranno presenti tutti i più forti atleti del ciclismo italiano.

Il secondo giorno degli iscritti a tutti i livelli.

Altri iscritti sono Marabelli e Quirino Toccetti due dei più quotati pretendenti al successo finale del Giro dell'Emilia (questi due sono indipendenti). Le adesioni affluiscono continuamente e certo entro giovedì potranno dirsi già appassionate che al Giro dell'Emilia saranno presenti tutti i più forti atleti del ciclismo italiano.



